

PACE E TRANQUILLITÀ AD UN PASSO DAL PARADISO

Non c'ero mai stato ma, seguito il consiglio di un collega di lavoro, ho messo la freccia a destra e sono uscito dall'autostrada ad Ivrea.

Seguendo le istruzioni impartite da mia moglie, il mio bravo navigatore, dopo un tratto in pianura, dopo Courgnè e Pont Canavese, inizio ad arrampicarmi lungo la strada statale che conduce a Ceresole Reale.

Sono paesaggi stupendi, piccole borgate, casine sparse, prati verdissimi e giardini ordinati.

La strada è, in certi posti, un po' strettina ma, facendo un minimo di attenzione, non è un problema insormontabile e poi ove passano gli autobus di linea passiamo anche noi camperisti.

Prima del paese di Ceresole c'è una forte salita, 16% di pendenza, ed occorre far attenzione a non abusare della frizione, nel dar la precedenza agli autoveicoli che incontriamo lungo la salita, perché è sufficiente approfittare delle piazzole che sono ai lati della strada.

Arrivati a Ceresole Reale, circa 1600 m s.l.m., oltre ai campeggi, si trova uno spiazzo con vista sul lago artificiale e parco giochi per i più piccoli che, essendo ubicato in prossimità di un piccolo campo di calcio, mette a disposizione dei visitatori un blocco in muratura con servizi igienici e acqua a volontà.

Un luogo ove si trovano vari negozi, un ufficio turistico ed il centro di riunione per le visite guidate al Parco Nazionale del Gran Paradiso.

Proseguendo lungo la strada si trovano alcuni campeggi privati ed un rifugio degli alpini di Chivasso che offre ospitalità, pensione, ristorante, punto di ristoro ove è possibile acquistare polenta calda ed altre specialità del luogo da consumare in camper.

Nelle vicinanze ampi spazi per la sosta dei nostri veicoli e, nell'unica casa abitata da gente del posto, è possibile acquistare latte, burro e ricotta.

Per chi ama pace e tranquillità «ad un passo dal Paradiso» prosegue per circa 15 km, lungo la strada che s'inerpica sulla montagna, e sfiora un lago artificiale e due incantevoli laghetti naturali contornati da mandrie di mucche.

Si arriva così al colle del Nivolet a 2612 m s.l.m. Qualche tornante prima del colle è segnalato un punto panoramico che, se il tempo è bello e non c'è foschia, vale la pena di una sosta. Poco discosto si trova il rifugio del Nivolet.

Oltrepassato il colle suddetto troviamo, incuneato tra le montagne, un laghetto naturale, un rifugio con ristorante e bar, ed

uno spiazzo che consente la sosta di auto e camper. Per chi ama gli animali e vuol far amicizia con le marmotte è sufficiente arrivare fino in fondo alla strada seguita fino ad allora, ed in silenzio, evitando movimenti bruschi, è facile trovarsi vicino alle marmotte le quali incuranti, almeno in apparenza, sono intente a far provvista di cibo.

I più fortunati possono vedere anche dei camosci che scendono ad abbeverarsi e a brucare l'erba tenera del fondovalle.

Sconsigliati i fine settimana per l'arrivo di masse considerevoli di gitanti i quali, armati di tavoli e sedie, invadono i prati ed i campi incuranti dei cartelli di divieto.

È da segnalare purtroppo la mancanza di punti attrezzati atti a ricevere le acque reflue in tutta la valle. Nella località occorre quindi operare in modo da salvaguardare la natura circostante (soprattutto le acque dei torrenti) non solo perché la zona è attentamente sorvegliata dalla Guardia Forestale ma soprattutto per il rispetto che ogni cittadino deve avere nei confronti dell'ambiente.

Angelo Siri

Da sinistra: Antonio Siccardi, Angelo Siri & Figlio.

